

Stop al Mestolo, associazioni all'attacco. Fiera, sale la rabbia

Hanno sperato fino all'ultimo che il Mestolo potesse tornare a roteare in aria, come fa da generazioni a settembre, nel classico evento di inizio autunno. Ma avevamo anticipato che non sarebbe andata così: già subito dopo Ferragosto era apparso chiaro che la corazzata dei banchi, la tre giorni dei centomila quest'anno non ci sarebbe stata. Malgrado le ipotesi di cambiamento del percorso e arrivo degli stand fino ad una bella parte

di via Giotto. E così ieri Associazione Commercianti e Confesercenti hanno preso carta e penna per chiedere al Comune di ripensarci. Anche perché, attaccano, «si è trattato di una decisione non condivisa con le categorie. Potevamo trovare soluzioni alternative. Di mezzo ci sono aziende e famiglie che non lavorano». Gli ambulanti, che ancora si leccano le ferite del lungo lockdown. «Avremmo voluto essere coinvolti al tavolo della de-

cisione. Avremmo suggerito soluzioni per cercare la miglior strada percorribile nel rispetto dei protocolli anticovid».

Sono attività all'aperto, spiegano, quindi possibili. «Speriamo in un ripensamento del Comune e di essere chiamati al tavolo per proporre soluzioni alternative». Intanto sale la temperatura anche intorno alla Fiera. Anche qui una scelta ormai consolidata: non tornare in centro ma divisione tra centro e Prato. Ottanta

antiquari (quindi non la maggioranza) hanno scritto una seconda lettera al sindaco. «Non abbiamo ricevuto risposta alla nostra mail precedente, chiediamo che la nostra parola sia almeno ascoltata». Gridano di essere stati offesi dalla mancanza di risposta, segno «di altrettanta mancanza di cortesia e considerazione da parte delle istituzioni e del sindaco in prima persona, verso i suoi cittadini, siano essi residenti o ospiti abituali da ol-

tre 50 anni». Lamentano che da mesi scoprono la sede della Fiera solo poco prima dell'inizio. «Se ci tenete tanto alla fiera, che tutti gli aretini aspettano come manna, perchè trattate gli espositori così?».

E sullo sfondo ecco la richiesta che accomuna le lettere: bene tornare in centro ma tornarci tutti, non a metà. Tra l'altro a settembre potrebbe essere rifatta da capo l'intera scelta dei posti. E la bufera continua.